



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia "Mater Orphanorum" - Legnano

Codice Meccanografico: MI1A39700P

Triennio di riferimento 2025 – 2028



“Accogliere ogni bambino con uno sguardo rivolto alla sua unicità per farlo incontrare con la bellezza della conoscenza perché la sua persona si realizzi pienamente”.

INDICE

1. PREMESSA

2. AREA ORGANIZZATIVA

2.2 Breve storia della scuola

2.3 Identità e missione della scuola

2.4 La scuola è aperta

2.5 Il calendario scolastico

2.6 L'Organigramma, equipe educativa

2.7 Risorse Umane

2.8 Formazione del collegio

2.9 Organi di partecipazione

3. AREA PEDAGOGICA

3.1 Finalità della scuola M.O.

3.2 Principi del Progetto Educativo

3.3 Progetto Educativo

3.4 I Pilastri dell'azione educativa

3.5 Una scuola inclusiva

3.6 Profilo del bambino al termine del triennio della scuola dell'infanzia

4. SCELTE EDUCATIVE

4.1 Osservazione e Progettazione

4.2 La Programmazione

4.3 Educazione Civica

4.4 IRC- Insegnamento della Religione Cattolica

4.5 Scansione della giornata

4.6 Il tempo scolastico

4.7 Spazio interno ed esterno della scuola

4.8 Ampliamento dell'Offerta Formativa

- 4.9 Incontri Scuola – Famiglia
- 4.10 Open Day
- 4.11 Iscrizioni 3/6 anni
- 4.12 Iscrizioni 24/36 mesi
- 4.13 Contributo di frequenza
- 4.14 I criteri per la formazione delle sezioni
- 4.15 Festa della nostra scuola

5. AREA DELLA METODOLOGIA DIDATTICA

- 5.1 Osservazione e Progettazione
- 5.2 Continuità verticale

6. SEZIONE PRIMAVERA

- 6.1 Piano formativo
- 6.2 Metodologia
- 6.3 Obiettivi educativi di apprendimento
- 6.4 Obiettivi specifici
- 6.5 Giornata tipo
- 6.6 Integrazione con la Scuola dell'Infanzia
- 6.7 Momenti di condivisione con le famiglie

7. VALUTAZIONE

- 7.1 Autovalutazione del servizio

8. NORME DI COMPORTAMENTO

- Allegati 1
- Allegati 2

1. PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Mater Orphanorum" predispone il piano triennale dell'Offerta Formativa in ottemperanza alla normativa vigente (D.P.R. n° 275/99 art.3, della Legge 62/2000; dal D.M.

n.54/2012 e della Legge 107/2015).

Il P.T.O.F. è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e i Nuovi Scenari del 2018.

Esso rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne disegna il percorso evolutivo:

- afferma i valori culturali, pedagogici e formativi a cui si ispira;
- esplicita la programmazione curricolare, educativa e organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- mette in atto modalità di verifica e di valutazione al fine di avviare processi di miglioramento.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressivamente realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ✓ agli esiti dell'autovalutazione
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ✓ ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e Comunità educante (Legale rappresentante/amministrazione, Coordinatrice, docenti, educatrici, personale non insegnante,) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivisi con le famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA "MATER ORPHANORUM"

COME CONTATTARCI:

Ordine di Scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
------------------	----------------------

Codice Meccanografico	MI1A39700P
Indirizzo	VIA CIRO MENOTTI, 160 - LEGNANO
Telefono	0331 44 86 10
Email	scuolainfanziamater@hotmail.com
Pec	Sc.mater@legalmail.it
Il nostro Sito WEB	www.scuolamater.it



2. AREA ORGANIZZATIVA

1.1 PRESENZA SUL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia Mater Orphanorum svolge il suo compito educativo sul territorio di Legnano Mazzafame oltrestazione sin dal 1969. Con sede a Legnano, in via Ciro menotti, 160.

Nel 1954 nel quartiere di Mazzafame prese corpo la fondazione del villaggio "Mater Orphanorum" e del santuario Madre degli orfani voluto dal fondatore Padre Giovanni Antonio Rocco, sorse nel quartiere Mazzafame a partire dal 1951. La struttura ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo del quartiere con l'apertura di un'istituzione all'accoglienza e alla protezione di giovani ragazze povere e orfane di guerra.

La chiesa e le annesse strutture andarono ingrandendosi negli anni. Oggi nel Villaggio Mater Orphanorum sono presenti diverse attività assistenziali ed educative:

3. R.S.A - residenza sanitaria per le Signore anziane
4. C.E – comunità educative per minori - Comunità per mamma e bambino

2.2 BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia Mater Orphanorum è situata all'interno del Villaggio Mater Orphanorum dove sono presenti altre unità assistenziali. La nostra scuola fa parte della rete di scuole che le Suore Oblate della Mater Orphanorum gestiscono in diverse parti del mondo, interpretando e applicando all'educazione dei bambini e dei giovani principi del proprio Fondatore Padre Antonio Rocco.

Nel 1950 viene posta la prima pietra della "CASA PIO XII", dove si svolge attività sociale e caritativa rivolta prevalentemente all'infanzia e alla gioventù, in fedeltà all'insegnamento evangelico "MICHI FECISTIS" (Carisma della congregazione). Il compito delle suore della Mater Orphanorum consiste nel provvedere all'educazione e all'inserimento sociale.

Inizialmente si caratterizzò come struttura educativa – assistenziale per l'infanzia abbandonata.

Successivamente (1969) prende avvio l'attività della "SCUOLA DELL'INFANZIA", all'interno del Villaggio gestita dalle suore della Mater Orphanorum.

- Oggi la Scuola dell'infanzia Mater Orphanorum è composta da personale qualificato, religioso e laico, che nei rispettivi ruoli, condividono la responsabilità educativa e collaborano alla formazione dei bambini con l'apporto delle loro esperienze professionali, umane e cristiane.

- Con la legge N° 62 Art. 1 comma 2 del 10 marzo del 2000 –E' stata, inoltre, riconosciuta la Parità scolastica della nostra scuola.

- La scuola è inserita nel sistema scolastico nazionale e in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio di Legnano.

- E'una scuola cattolica ispirata alla persona di Gesù come Maestro, fondamentale riferimento nel progetto educativo.

- Aderisce alla FISM – federazione Italiana delle Scuole Materne a Milano

- La scuola contribuisce alla formazione integrale del bambino, rispettando la primaria responsabilità educativa dei genitori; inoltre si prefigge di accompagnare con continuità educativa verso la scuola primaria.

- La nostra scuola per raggiungere tali finalità si avvale delle "indicazioni per il curricolo" (Decreto Ministeriale 04/09/2012).

- La scuola, senza rinunciare alla propria identità cristiana, ma anzi proprio in forza di questa, intende sviluppare la propria attività educativa nel massimo rispetto dei principi religiosi di

tutte le famiglie.

- La scuola dell'infanzia opera in convenzione con il Comune di Legnano con l'intento di favorire e incentivare sempre una sinergia con le realtà istituzionali del territorio di Legnano.
- La scuola accoglie i bambini che compiono i tre anni entro il 31/12 dell'anno di iscrizione al servizio e li accompagnano fino all'inserimento in primaria.

2.3 IDENTITA' E MISSIONE DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica e di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione(2012).

La scuola elabora pertanto la sua mission partendo dalla sua identità di scuola, cristiana, educativa e tenendo presenti questi tre fattori fortemente integrati fra loro: ha un indirizzo cristiano nel senso di condurre i bambini a comprendere che quanto è umano, vero, bello, giusto e anche cristiano. Per educazione si intende formazione del bambino all'apertura verso gli altri, al rispetto delle persone e delle cose; alla generosità, alla scoperta del bello e della natura, alla spontaneità, alla socialità, al bisogno di stare insieme, al dialogo, al gioco. Scuola cristiana significa anche che l'ambiente deve trasmettere un clima familiare, semplice, accogliente, gioioso in cui le famiglie possono portare il loro contributo a beneficio di tutti nel rispetto delle scelte educative-pedagogiche del collegio docenti.

2.4 LA SCUOLA E' APERTA

Da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 18.00 compreso di servizi di pre e post scuola;

L'anno scolastico inizia il 1 settembre e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

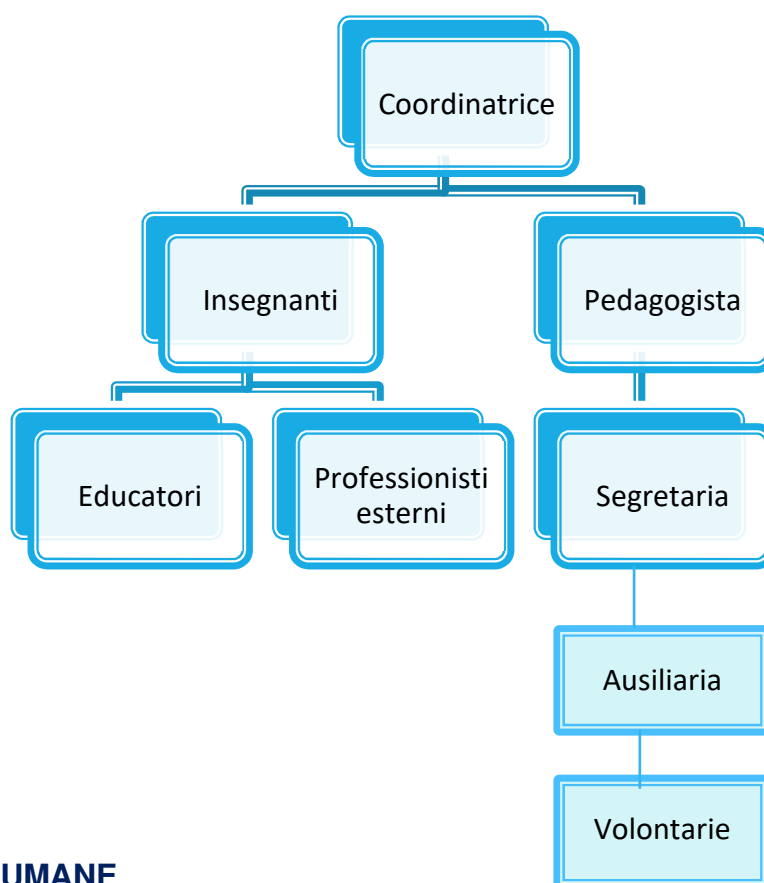
2.5 IL CALENDARIO SCOLASTICO

I giorni di sospensione delle attività didattiche (vacanze scolastiche) seguono il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, valido anche per gli anni futuri. In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *"la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica"*

nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”. Il calendario viene comunicato alle famiglie dalla segreteria all’inizio di ogni anno scolastico.

- **Il servizi di pre-scuola e post- scuola** sono garantiti dalla seconda settimana di settembre.
- **Centro estivo:** per il mese di luglio, in accordo con la segreteria delle scuole dell’infanzia cittadine la scuola offre il servizio di “**Centro estivo**” con il seguente orario dalle 8.00 alle 18.00 (per 3 settimane). Le iscrizioni sono aperte durante il mese di aprile/maggio.
- **La mensa** offre un menù stagionale, che varia settimanalmente, applicando le direttive ASL con gli opportuni adattamenti secondo le esigenze dei bambini. Il pranzo è preparato dalla ditta REFECTIO specializzato nel campo della ristorazione (cucina interna) serve anche le altre attività educative e assistenziale situate all’interno del villaggio Mater Orphanorum.

2.6 ORGANIGRAMMA, EQUIPE EDUCATIVA DEGLI OPERATORI



2.7 RISORSE UMANE

La nostra scuola si avvale di risorse umane e professionali che lavorano in sinergia, ognuno con il proprio ruolo e competenza specifica, il cui obiettivo comune è la realizzazione di una qualificata offerta formativa, finalizzata al benessere dei nostri bambini.

Il Collegio docenti e il personale educativo

- ❖ **la Coordinatrice** didattica educativa si occupa della direzione della scuola con la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività educative e didattiche della scuola in stretto rapporto con l'ente gestore della scuola M.O. E' referente del PEI (Progetto Educativo individualizzati) e gestisce gli interventi educativi e di rete con l'Ente Locale, specialisti privati. E' a disposizione delle famiglie per colloqui e confronti. Promuove percorsi formativi di aggiornamento del personale docente.
- ❖ **Le Insegnanti:** la nostra scuola conta la presenza di due insegnanti, una per sezione. Ogni insegnante ha una solida preparazione pedagogica e competenze professionali, derivate da un'esperienza pluriennale nel campo educativo con i bambini. Esplicano una didattica finalizzata al loro gruppo classe e determinata dalle loro inclinazioni e dalla loro formazione pedagogica. Le insegnanti seguono corsi di aggiornamento per rendere il loro intervento funzionale allo sviluppo psico educativo dei bambini loro assegnati.
- ❖ **Insegnante di sostegno** è presente per i bambini con difficoltà, oltre che certificati.
- ❖ **Il personale educativo** per i servizio di pre e post scuola e la nanna, si occupano inoltre dell'affiancamento alle insegnanti alla mattina.
- ❖ **Gli specialisti esterni:** la scuola dell'infanzia M.O si avvale ogni anno di professionisti in vari ambiti professionali. Per I laboratori/progetti che vengono attivati e che richiedono l'intervento di un esperto.
- ❖ **Segreteria:** è al servizio della scuola con compiti di natura amministrativa. Orario in segreteria sono i seguenti: **da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00.**
- ❖ **Il personale ausiliario** garantiscono la pulizia. L'ordine e l'igiene degli ambienti scolastici così da mantenere la scuola decorosa e confortevole all'accoglienza dei bambini. per il buon funzionamento del servizio.
- ❖ **Personale volontario:** 2 suore. Prestano la loro opera totalmente gratuita a favore della scuola per principio educativo del proprio carisma della Mater Orphanorum. Il principio di gratuità come servizio e dono per gli altri, motivo della propria consacrazione religiosa.
- ❖ **Pedagogista:** In virtù della convenzione con il Comune di Legnano la scuola gode della presenza della Pedagogista, figura fondamentale come supporto al personale educativo e alle famiglie oltre le osservazioni e valutazione delle sezioni.

2.8 FORMAZIONE DEL COLLEGIO

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità della nostra scuola.

Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Il collegio dei Docenti, essendo per sua peculiarità, l'ambito in cui la vita della scuola, nel suo complesso, prende forma, rappresenta il momento del confronto, dello scambio tra docenti dove si condivide l'esperienza, si esprimono nuove idee, ci si sostiene nelle difficoltà. E' un momento di arricchimento reciproco, dove ci si conferma vicendevolmente nel proprio ruolo educativo, ma anche tutte insieme, ci si riconosce come comunità educativa ed educante.

In tale quadro, la coordinatrice promuove e motiva la formazione permanente e i traguardi annuali di crescita professionale del team.

1.9 ORGANI DI PARTECIPAZIONE

L'Art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62 / 2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali importanti alla partecipazione democratica".

Nella nostra scuola sono attivi:

- ❖ **IL COLLEGIO DOCENTI** (con funzione di collegio o programmazione/progettazione): convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola, si riunisce indicativamente 1/2 volte al mese e vede la partecipazione di tutte le docenti titolari di sezione. Il corpo docenti discute e

decide in riferimento a: progetti e progettazione annuale, organizzazione feste ed eventi, osservazioni e riflessioni sui bambini, l'organizzazione della vita scolastica. Il collegio docenti è luogo di scambio, confronto, riflessione e decisione.

- ❖ **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:** costituito dai genitori rappresentanti di sezione, dalle insegnanti di sezione, e presieduta dalla Coordinatrice, che lo convoca. Si riunisce in via ordinaria e/o straordinaria per discutere su eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del Collegio Docenti e del Gestore della scuola.
- ❖ **ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO:** Si riunisce ad inizio anno scolastico per la presentazione della progettazione annuale, dei progetti che si intendono attivare, per l'elezione dei rappresentanti di classe. E' presieduta dalla Coordinatrice, partecipano tutte le insegnanti e il personale educativo e tutti i genitori dei bambini frequentanti.

3. AREA PEDAGOGICA

3.1 LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un servizio rivolto alle bambine e ai bambini nella fascia di età dai 3 ai 6 anni, come risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di responsabilità ed equità contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" e nei documenti emessi in materia di infanzia e famiglia da della Comunità Europea.

La nostra meta educativa

La nostra scuola dell'Infanzia si propone come una realtà educativa attenta ad accogliere, riconoscere, rispettare le personalità di ogni bambino, ciascuno con la propria originalità, spontaneità e creatività, favorendo un clima sereno, giocoso e stimolante.

Le FINALITÀ sono indicate dalle "Indicazioni Nazionali", che auspicano un'azione educativa che miri a "promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre anni di età".

La determinazione delle finalità deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo ed impegnato in un processo di interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Finalità e scopo sono la formazione globale ed armonico della persona in una visione cristiana della vita. Il fine è di accompagnare il bambino nell'acquisizione della sua indipendenza sia in termini di "fare" che di "essere". Di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

LE FINALITA' della scuola sono riassumibili in:

1. Formare la persona: al centro di ogni percorso, di ogni attività, di ogni intervento vi è la persona, ogni bambino, ogni bambina, con le proprie potenzialità, le proprie inclinazioni, le proprie attese;
2. Educare alla convivenza: ogni singolo sta in una rete di relazioni che egli stesso cerca, stabilisce, conserva per trovare sostegno e per comprendere sé stesso: l'apertura all'altro è valore che contribuisce a strutturare la personalità;
3. Costruire la cultura: dalle aule della scuola il desiderio di approfondire e di conoscere si allarga a tutta la comunità del territorio e, più in generale, a tutta la società, cosicché la scuola diventa vero e proprio punto di riferimento culturale. Tutto ciò viene proposto in un clima educativo giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia. Alla scuola Mater Orphanorum si impara conoscendo, operando, interagendo, ma soprattutto appassionandosi a ciò che si fa.

3.2 PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzare e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);

La nostra Scuola dell'infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività, positività e gioia ludica;
- L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale,
- L'ambiente che accoglie e integra le diversità;
- L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3.3 PROGETTO EDUCATIVO

Nella scuola il progetto educativo costituisce un punto di riferimento comune e condiviso e uno strumento imprescindibile per individuare e articolare l'offerta formativa.

La Scuola dell'Infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e pone al centro del curricolo la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "Il sé e l'altro" che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile. Tra le finalità, infatti, della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" e "competenze", viene indicata anche la "cittadinanza", come indicato anche dalle Linee Guida Ministeriali per introdurre l'Educazione Civica in ogni ordine di grado.

Nella scuola dell'Infanzia ci proponiamo le seguenti finalità educative per uno sviluppo armonico della persona nel contesto sociale :

“ Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.

Sulla base di quanto recitano le Indicazioni Nazionali, il progetto educativo - didattico che ci proponiamo di realizzare per il prossimo triennio, è un percorso didattico centrato sulla tematica: "Io cittadino del mondo".

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni.

L'azione educativa è finalizzata, inoltre, alla formazione di un profondo senso di responsabilità, nei confronti delle persone, della comunità e del mondo come senso di appartenenza, rispettoso e partecipato. Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione, favorendo la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante. Il percorso parte dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il mondo e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei cittadini di domani.

3.4 PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Centralità del bambino e della famiglia. Il bambino ha radice e principale riferimento nella sua famiglia. La famiglia è il primo luogo in cui impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

La domanda delle famiglie

I genitori chiedono alla nostra Scuola dell'Infanzia:

- il riconoscimento della loro titolarità educativa
- un servizio educativo sia professionale che relazionale
- possibilità di confronto, di condivisione e collaborazione
- partecipazione alla vita della scuola
- formazione e sostegno nel loro compito educativo.

I bisogni dei bambini

I bambini dai tre ai sei anni manifestano:

- il bisogno di un ambiente accogliente, sereno e familiare
- il bisogno di adulti amorevoli, ma anche fermi e protettivi
- il bisogno di conoscere e fare esperienze
- il bisogno di relazioni con i compagni e con adulti diversi dai genitori
- il bisogno di autonomia
- il bisogno di spazi di movimento e di possibilità di gioco
- il bisogno di regole per la loro vita in comune
- il bisogno di ordine e di spontaneità
- il bisogno di sviluppo armonico di tutte le dimensioni della loro persona.

I genitori

I genitori sono i primi e i più diretti responsabili dell'educazione dei figli e i più stretti collaboratori dei docenti nella realizzazione della loro missione educativa.

A loro la nostra scuola chiede:

- conoscenza e condivisione del Progetto Educativo
- confronto e collaborazione responsabile con i docenti per l'unitarietà e la convergenza degli interventi educativi
- partecipazione attiva e costante agli incontri, anche di tipo formativo, programmati dalla

scuola

- costruttiva presenza negli Organi Collegiali

- cooperazione all'organizzazione e attuazione delle iniziative e alla vita della scuola.

Compito della scuola

La scuola si colloca come aiuto e sostegno alla responsabilità educativa della famiglia, si pone in continuità con essa, offrendo l'opportunità di un cammino comune.

Scopo della scuola è introdurre il bambino nella realtà. Egli incontra adulti, le insegnanti, che si pongono come punto di riferimento affettivo, lo accolgono nella sua unicità e lo accompagnano nel suo percorso personale di crescita proponendo nuove esperienze e stimolando la sua naturale curiosità.

Attraverso la relazione con l'insegnante il bambino vive la quotidianità in modo positivo e rassicurante, impara a riconoscere e a "dare un nome" a ciò che incontra, a ciò che prova e a dare significato alla realtà.

Relazione con l'insegnante

I docenti laici sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo della Scuola e sono diretti animatori del processo educativo del bambino al quale collaborano con la trasmissione del sapere e il contributo della loro esperienza umana e pedagogica. A ciascuno di loro la nostra Scuola dell'Infanzia chiede:

- competenza educativa e didattica;
- conoscenza, condivisione e assunzione, secondo la propria specifica competenza, del

Progetto Educativo;

- un'attività didattica aggiornata e attenta ai bisogni dei bambini;
- la partecipazione attiva e responsabile agli incontri di programmazione, di verifica e di

formazione;

- una formazione permanente;
- coerente testimonianza di vita cristiana.

Tali Indicazioni riconoscono la finalità di promuovere, in ciascun bambino, lo sviluppo:

- dell'identità
- dell'autonomia
- della competenza
- della cittadinanza

➤ **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

➤ **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

➤ **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

➤ **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che

si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;

- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le Indicazioni Nazionali suggeriscono i campi di esperienza come riferimento nel progettare e organizzare le attività e le proposte. Essendo infatti, il bambino una persona attiva e dinamica, l'approccio naturale e il processo conoscitivo, avvengono negli ambiti del fare e dell'agire, i quali presentano percorsi metodologici improntati all'esperienza e alla sua elaborazione.

Le finalità si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. E' all'interno dei seguenti ambiti esperienziali che il nostro Progetto Educativo e didattico si articola:

➤ **IL SÉ E L'ALTRO** ovvero l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini:

- sviluppare il senso dell'identità personale
- sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
- comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti, seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
- riflettere e confrontarsi con adulti e con i pari rendendosi conto dei diversi punti di vista.
- porre domande su temi esistenziali e religiosi.

➤ **IL CORPO E IL MOVIMENTO** ovvero identità, autonomia, salute:

- raggiungere una buona autonomia
- rispettare le regole, i materiali, gli ambienti
- conoscere il proprio corpo. Identità sessuale, igiene personale, alimentazione, capacità di coordinamento.

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE** ovvero comunicazione, lingua, cultura:

- sviluppare la padronanza della lingua italiana e arricchire il proprio lessico esprimere le proprie emozioni e sentimenti in modo appropriato attraverso il linguaggio verbale
- raccontare, inventare, ascoltare e comprendere la narrazione di storie dialogando, discutendo, ponendo domande e offrendo spiegazioni.

- riconoscere e sperimentare diversi stili linguistici ed espressivi, misurandosi con la creatività e la fantasia;
- formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura;
- scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscendo la pluralità linguistica.

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** numeri e spazio; oggetti, fenomeni e viventi:

- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi;
- confrontare e valutare quantità;
- utilizzare semplici simboli per registrare;
- compiere misurazioni mediante semplici strumenti
- orientarsi nel tempo delle azioni della giornata e della settimana
- riferire eventi del passato recente e formulare considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali
- comprendere semplici funzionalità di macchine e meccanismi
- osservare organismi animali e vegetali
- considerare e comprendere i mutamenti del proprio corpo e di altri viventi

➤ **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** arte e creatività:

- comunicare, esprimere, raccontare emozioni ed esperienze mediante il linguaggio corporeo, la drammatizzazione e le varie diverse forme di rappresentazione
- esplorare e sperimentare diversi materiali e varie forme espressive e creative
- Sviluppare interesse e curiosità per l'ascolto della musica e la fruizione di opere d'arte
- scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzioni musicali utilizzando la propria voce, corpo e oggetti, favorire un contatto attivo con i media e i linguaggi della comunicazione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni

fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO;

Sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

3.5 UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola dell'Infanzia M.O. conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente.

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che, come diceva Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusione è uno degli elementi di qualità che fanno parte di questo cammino e rappresenta il tempo stesso una sfida, con la capacità di comprendere e gestire un processo dinamico che riconosca l'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Una scuola “comunità” è accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale.

Riferimento normativo

Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992

- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.

- Legge 170 del 2010 (DSA)

- Linee guida di integrazione scolastica del 2009

- *D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

In base all'ultimo *D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica* “*deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti*”.

Nella scuola è operante il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, composto dalle docenti di sezione, dalle insegnanti di sostegno e coordinato dalla Coordinatrice Didattica. Esso rileva i Bisogni Educativi Specifici (B.E.S.) presenti nella scuola, predispone e raccoglie la necessaria documentazione, attua un confronto sui casi e valuta il livello di inclusività della scuola.

Il processo di accoglienza, per bambini in possesso di certificazione, trova nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e approvato dal Collegio Docenti, uno strumento essenziale per progettare insieme un lavoro efficiente ed efficace. L'attuazione del P.E.I. è affidato alla docente di sezione e all'insegnante di sostegno.

Al fine di favorire il processo di inclusione, la nostra scuola, in accordo con le normative vigenti, opera per coordinare il lavoro tra le Istituzioni che si occupano dei bambini con B.E.S.: famiglia, Ente locale, aziende socio-sanitarie, associazioni, così che ciascun bambino possa svolgere un adeguato percorso per raggiungere al meglio le singole competenze in ogni ambito di esperienza.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), redatto ogni fine anno, in veste valutativa del percorso compiuto e progettuale per l'anno successivo, è lo strumento che ci consente di progettare l'offerta

formativa in senso inclusivo.

3.6 PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza empatica.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

4. SCELTE EDUCATIVE

4.1 OSSERVAZIONE E PROGETTAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, strumento privilegiato per la conoscenza del bambino, consente di identificare le sue esigenze, di costruire il suo percorso di maturazione e di crescita e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

Il nostro progetto educativo e didattico prende forma grazie alla ricchezza di osservazioni raccolte dalle insegnanti nel periodo dedicato all'accoglienza; la progettazione risulta in tal modo, aperta, flessibile, costruita in progressione, lontana da schematismi, coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo e didattico. Viene utilizzata anche una scheda osservativa strutturata per meglio identificare i momenti iniziali, in itinere e finali dei processi di crescita degli alunni.

4.2 LA PROGRAMMAZIONE

Una buona pratica osservativa e la conseguente riflessione comune all'interno del Collegio Docenti, guidato e orientato dalla Coordinatrice Didattica, permette di creare una programmazione che, durante l'arco dell'anno scolastico, viene via via valutata, ampliata, ridefinita al fine di adattare gli aspetti prettamente teorici alle reali esigenze pedagogiche del singolo bambino e del gruppo classe, interpretando e valorizzando le esperienze che si vivono e gli input dei bambini stessi.

Particolare attenzione è dedicata ai primi segnali di possibili disturbi specifici, che potrebbero manifestarsi apertamente più avanti, attivando interventi mirati di rinforzo.

La programmazione didattica annuale è affidata prevalentemente ai diversi laboratori, organizzati in gruppi omogenei (stessa età), all'interno della stessa sezione, che stimolano i bambini all'apprendimento, al mettersi in gioco e a relazionarsi in modo positivo con i pari e ad attività eterogenee (diverse età) per favorire il peer tutoring tra i bambini e lo spirito di collaborazione e cura reciproca.

Ogni anno, viene individuato un tema come sfondo integratore e filo conduttore alla programmazione delle attività proposte; è introdotto attraverso un evento, la narrazione di una storia, un'uscita didattica o altro.

4.3 EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Tre i nuclei principali intorno a cui ruota l'insegnamento di Educazione Civica: Costituzione (diritto, legalità e solidarietà), Sviluppo Sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio).

4.4 IRC – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione Cattolica è parte integrante della progettazione educativa/didattica e si esprime negli obiettivi specifici di apprendimento, promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando ai bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Le attività in ordine all'insegnamento della religione Cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Dall'insegnamento della religione cattolica i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. Osservare il mondo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini,
2. Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane,
3. Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

- il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé sperimentare relazioni serene con gli altri.
- Il corpo e movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Nella nostra scuola all'insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale per sezione e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il vangelo e la bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

4.5 SCANSIONE DELLA GIORNATA

- La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

- La giornata scolastica ha un ritmo molto preciso, cadenzato da momenti ricorrenti nella vita quotidiana, chiamati *routine*, che contraddistinguono il “fare nella scuola dell’infanzia”. Attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, si sviluppa l’autonomia del bambino e si potenziano le sue abilità: il riordino, il lavarsi le mani, apparecchiare, allacciare la giacca, il dipingere, l’aver cura del proprio materiale etc... Tutte queste attenzioni concorrono allo sviluppo armonico della persona e richiedono tempo ed attenzione da parte dell’adulto di riferimento. Attorno a questi momenti, trasversali sull’intera giornata, ruotano ovviamente tutte le attività curriculari e progettuali oltre al tempo della libera scelta, che consente al bambino di esprimere se stesso secondo delle proprie esigenze, tramite attività che gli permettono di valorizzare le proprie potenzialità e di distinguersi dagli altri.

L’orario delle attività didattiche è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 e le ore 15:45. - Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9:00) e dopo scuola (16:00 /17:00).

17.00/18.00 - N.B. La scuola si riserva di attivare il servizio del post scuola dalle 17.00 alle 18.00 solo al raggiungimento n° 10 minimo di partecipanti.

La giornata è così scandita:

7.30 alle 9.00	Pre scuola
9.00 alle 9.15	Ingresso e accoglienza in sezione a cui segue appello e preghiera
10.00 alle 11.45	Attività didattica o progetti / laboratorio in sezione con intermezzo di spuntino.
11.45 alle 12.00	Attività ricorrente di igiene
12.00 alle ore 13.00	Pranzo
13.00	Uscita per chi ne ha fatto richiesta
13.30 alle 15.30	Nanna
13.00 alle 14.00	Gioco libero in salone durante le belle stagioni abbiamo la nostra fresca pineta.
14.00 alle 15.30	Attività didattica in sezione o laboratorio per mezzani e grandi
15.45 alle 16.00	Uscita

4.6 TEMPO SCOLASTICO

“Il tempo nella scuola è opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”.

Alla scuola dell’infanzia il bambino comincia a sperimentare un tempo diverso da quello familiare, tuttavia necessita ancora di punti di riferimento anche temporali ancora stabili. Le routine che caratterizzano la giornata a scuola fanno parte integrante dell’azione educativa dell’insegnante. Il tempo è dato da una successione di eventi ripetibili e prevedibili che danno al bambino sicurezza. L’accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell’insegnante, il riposo, sono tutti momenti educativi, occasioni, in cui il ruolo dell’insegnante, nell’accompagnare a vivere bene questi momenti, è fondamentale.

L’accoglienza: è il momento del distacco dalle figure familiari dove il bambino è accolto dall’insegnante. Dell’accoglienza fa parte anche il momento in cui, tutti ormai in classe, ci si saluta, si nota chi è assente, i bambini si raccontano: è il momento in cui il gruppo classe comincia insieme

4.7 LO SPAZIO INTERNO ED ESTERNO DELLA SCUOLA

La scuola è disposta su un unico livello (piano terreno) e dispone di: un’entrata principale sita in Via Ciro Menotti, 160 ed un ingresso secondario in Via Nazario Sauro usufruibile durante i momenti di entrata ed uscita dei bambini.

L’organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l’intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all’utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell’ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l’autonomia, favorisce l’apprendimento e le relazioni. L’aula è il luogo privilegiato in cui il bambino, insieme a compagni e insegnante, trascorre buona parte della giornata. Le 3 aule della scuola sono molto ampie e luminose grazie alle grandi finestre. Ogni classe è allestita in modo funzionale ai bisogni di sicurezza, creatività, gioco dei bambini. In particolare l’insegnante predispone i *centri di interesse*, angoli che rimandano per disposizione e materiali al tipo di gioco per cui sono creati.

✓ **L’angolo della casa** (provvisto di cucina, asse da stiro, lettini e bambole) e l’angolo dei

travestimenti (con specchio e vestiti, cappelli, borse) sono funzionali al gioco simbolico e del “far finta”.

✓ **L’angolo delle costruzioni** di diverse tipologie e quello delle macchinine con tappeti rappresentanti strade e città, funzionali al pensare, progettare, costruire, risolvere problemi, spesso in comune con altri bambini.

✓ **L’angolo della lettura**, provvisto di tappeto, divanetto e cuscini per favorire il rilassamento e la lettura, e provvisto di librerie basse che facilitano la scelta del libro e l’accesso diretto da parte dei bambini.

✓ **Le sezioni**

La scuola è composta da due sezioni eterogenee per età (3,4,5 anni): la sezione “ARCOBALENO” e sezione “DELLE PRIMULE” entrambe le classi dispongono di ampie finestre luminose. Lo spazio delle sezioni è organizzato con “angoli” aventi differenti funzionalità.

La sezione primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro armonico sviluppo agendo in stretta collaborazione con la famiglia. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all’interno della nostra scuola dell’infanzia.

✓ **Salone**

Abbiamo un’ampia area gioco denominata salone, strutturata con spazi delimitati e dedicati al gioco simbolico (cucina, travestimenti ...) e spazi dedicati a giochi strutturati (costruzioni, mattoncini lego e macchinine con piste). L’ampio salone viene utilizzato inoltre per svolgere attività di intersezione, per lo svolgimento di vari progetti (psicomotricità, teatralità, gioco motorio) ed infine per le assemblee di vario tipo.

✓ **Piccola cucina**

Utilizzata solo per la distribuzione dei pasti, preparati all’interno del villaggio della Mater Orphanorum.

✓ **Sala nanna**

La scuola ha a disposizione per i più piccoli due sale per la nanna, situate in zona tranquilla e riservata ed efficace per rendere il riposo pomeridiano più soft possibile.

✓ **Sala morbida**

La sala morbida costituita da tappeti con materiale morbido ignifugo, atossico e antibatterico dedicato alla visione di dvd, a laboratori psicomotori e ad alcuni momenti di relax.

✓ Il pranzo in sezione

Il pranzo è un momento fondamentale nella giornata dei bambini della Scuola dell'Infanzia Mater Orphanorum, in quanto non è solo un'occasione per nutrirsi, ma rappresenta un'esperienza educativa, sociale e conviviale. È un'occasione per imparare a relazionarsi con gli altri, sviluppare l'autonomia e acquisire sane abitudini alimentari.

Il valore educativo del pranzo

A tavola, il bambino impara molto di più che semplicemente a mangiare. Attraverso il momento del pranzo, i bambini acquisiscono capacità sociali e comportamentali importanti per il loro sviluppo. Durante il pranzo, i bambini vengono invitati a:

Comunicare e relazionarsi: il pranzo è un momento conviviale in cui i bambini interagiscono con i compagni. A tavola si parla, si ascolta e si costruiscono relazioni, apprendendo l'importanza della comunità.

Acquisire abitudini alimentari sane: attraverso una dieta equilibrata, i bambini imparano l'importanza di una corretta alimentazione. A scuola si propone una varietà di cibi, che stimola i bambini ad esplorare nuovi sapori e a mangiare alimenti che potrebbero non conoscere o non apprezzare a casa.

Un menù bilanciato e attento alle esigenze di tutti: la Scuola dell'Infanzia Mater Orphanorum offre due menù stagionali, uno per il periodo estivo e uno per l'inverno, entrambi pensati per essere equilibrati e adeguati alle esigenze nutrizionali dei bambini. Particolare attenzione è rivolta a chi ha allergie o intolleranze alimentari, con menù personalizzati per garantire sicurezza e benessere a tutti.

Oltre a questo, la scuola è sensibile alle esigenze alimentari legate al culto religioso o a specifici orientamenti alimentari familiari. Su richiesta, i menù possono essere adattati per rispettare le restrizioni religiose (come l'assenza di carne) o per seguire specifiche diete (vegetariane o altre preferenze alimentari).

Ogni pasto è preparato con cura e attenzione, seguendo le linee guida della HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points), che garantisce che gli alimenti siano trattati in modo sicuro e igienico. Il servizio di ristorazione è gestito dalla ditta REFECTIO, che fornisce pasti di alta qualità per tutte le strutture del Villaggio Mater Orphanorum.

I pasti non sono solo nutrienti, ma anche gustosi e colorati, per invogliare i bambini a mangiare e scoprire nuovi alimenti. Il menù settimanale include una varietà di verdure, proteine, carboidrati e frutta, favorendo una dieta ricca e diversificata, in linea con le raccomandazioni nutrizionali.

Il pranzo come momento di educazione alimentare: mangiare a scuola rappresenta un'importante occasione per promuovere una corretta educazione alimentare. I bambini vengono incoraggiati a provare nuovi alimenti, in un ambiente che favorisce l'esplorazione e la curiosità. Assaggiare nuovi sapori diventa un'opportunità di crescita, mentre si rispettano le tradizioni culinarie familiari e le preferenze individuali. Gli insegnanti accompagnano i bambini durante il pranzo, spiegando loro l'importanza di un'alimentazione equilibrata e insegnando comportamenti educati a tavola, come usare le posate correttamente, chiedere permesso per alzarsi e rispettare i tempi degli altri.

La convivialità del pranzo in classe: una delle caratteristiche distintive della Scuola dell'Infanzia Mater Orphanorum è la decisione di far consumare il pranzo all'interno delle aule. Questa scelta è stata presa dal collegio docenti per motivi pedagogici, al fine di creare un ambiente più intimo e familiare, che favorisca il senso di comunità.

Il pranzo consumato in sezione aiuta i bambini a vivere questo momento in un clima più rilassato e accogliente. Le aule sono allestite in modo da creare un'atmosfera piacevole e confortevole, con tavoli disposti per permettere a tutti i bambini di interagire e condividere il pasto insieme. In questo modo, il pranzo diventa anche un'occasione per rafforzare i legami tra compagni di classe, contribuendo al benessere psicologico ed emotivo dei bambini.

Un ambiente sicuro e controllato: ogni alimento utilizzato nella preparazione dei pasti è conservato e trattato seguendo scrupolosamente le normative vigenti in materia di sicurezza alimentare. La ditta REFECTIO garantisce che tutti i pasti siano preparati in una cucina interna al Villaggio Mater Orphanorum, che segue il protocollo HACCP per assicurare il massimo livello di sicurezza e igiene.

4.8 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità dei *laboratori e progetti* termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso i laboratori e i progetti organizzati e programmati, vengono svolte le tematiche in relazione alla programmazione didattica annuale.

Il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea o anche eterogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, se si prevedono specialisti, anche in continuità con gli anni precedenti.

Nel corrente anno abbiamo attivato tra gli altri i seguenti laboratori e progetti :

- **La lingua inglese:** il corso di inglese è tenuto da esperto esterno e rivolto a tutti i bambini per confrontarsi con un codice linguistico diverso da quello della lingua italiana, mediante un approccio ludico. Attraverso giochi, canti e attività varie, legate alla programmazione annuale, l'insegnante favorisce nei bambini l'abitudine all'ascolto e alla comprensione della lingua inglese.

La finalità: far consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua, di scoprire la peculiarità e la sonorità, divertendosi e aprendosi ad una realtà europea e internazionale sempre più multilingue.

Obiettivi: fare del primo contatto con la lingua inglese un'esperienza piacevole e comunicativa, far familiarizzare i bambini con le frasi più semplici e con una scelta di parole prese dalla lista di quelle più frequentemente usate nella lingua inglese, in relazione all'età e agli obiettivi propri della scuola

- **L'educazione psicomotoria:** è rivolta ai bambini delle tre fasce d'età presenti nella scuola dell'infanzia, condotto da una specialista laureata in scienze motorie nell'età evolutiva. La psicomotricità è una pratica che pone alla base del proprio agire educativo il movimento che diviene lo strumento dell'educazione stessa. Il movimento costituisce il filo conduttore dello sviluppo della persona nella sua unità. Infatti il bambino conosce e apprende attraverso le sensazioni del suo corpo in relazione con l'altro, attraverso il piacere di agire, creare e giocare. E' dunque importante che il bambino nell'infanzia faccia esperienze psicomotorie perché in questo modo potrà prendere conoscenza del proprio corpo, situarsi nello spazio e nel tempo, acquisire una buona coordinazione nei gesti e movimenti.

La finalità generale del progetto risiede dunque nel favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia motorio che cognitivo ed affettivo, attraverso il movimento e la partecipazione ludica.

Gli obiettivi sono specifici per ogni singola fascia d'età. Così come le attività saranno differenziate a seconda del gruppo con cui ci si trova ad interagire.

- **!HOLA! – LINGUA SPAGNOLA:** il progetto si inserisce nell'ambito delle azioni di miglioramento della Scuola. In particolare riguarda la sperimentazione di modelli di innovazione didattica, finalizzati all'innalzamento dei livelli di competenza linguistica. Le attività saranno proposte con l'intento di stimolare, motivare all'apprendimento di una nuova Lingua ed alla valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali.

Obiettivi : Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua spagnola; Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come un mezzo di socializzazione; Sviluppare la capacità di ascolto in lingua straniera;

Finalità: Stimolare l'apprendimento della lingua spagnola accrescendo l'interesse e la curiosità per la comunicazione interculturale; Raggiungere, attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria, la consapevolezza dell'importanza del comunicare; Parlare e comunicare con i coetanei in lingua straniera scambiando domande e informazioni.

- **Progetto di Musicoterapia yoga e canto**

Finalità e Obiettivi Generali: sviluppare la capacità di “sentire la musica nella propria testa e nel proprio corpo”. Imparare ad ascoltare, rispettando i momenti di silenzio; sviluppare e comprendere il linguaggio sonoro-musicale, mediante la creazione di un vocabolario musicale; stimolare il controllo del corpo e la coordinazione motoria attraverso la musica. Il suono come la forma, il colore, il tatto, il sapore. L'odore è una delle fonti primarie del conoscere e ancor prima di essere considerata essenziale allo sviluppo cognitivo, la musica fa parte del vissuto emotivo del bambino.

- **Progetto L'orto – Un giardino da gustare:** Il progetto intende promuovere un percorso educativo – didattico attraverso la costruzione di piccoli orti nel giardino della scuola dell'Infanzia con la finalità prioritaria di valorizzare attraverso “la cura della terra” l'origine dei prodotti vegetali che concorrono ad una buona e sana nutrizione, la costruzione di un legame con la terra che “dà cibo e che è nutrimento per l'integralità della persona da un punto di vista fisico, emotivo e cognitivo, “la conoscenza e lo sviluppo di abilità individuali e sociali che vedono i bambini e le bambine al centro dei processi da attivare.

- **Progetto Nanna:** il progetto educativo “è l’ora della nanna” è rivolto ai bambini di 3 anni che trascorreranno il momento del riposino pomeridiano a scuola. Per i bambini addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell’ambiente e una fiducia dell’educatrice che li accompagna, perciò la ritualità è di primaria importanza in quanto agevola il riconoscimento della situazione e favorisce il rilassamento; la presenza di un’insegnante di riferimento per questa routine rassicura, così come la sua voce che intona una lieve ninna nanna.

Obiettivi: favorire il rilassamento del proprio corpo e della propria mente al fine di trascorrere al meglio l’ora della nanna....

Contesto: si svolgerà nell’aula della nanna arredata con i lenzuolino personale e brandina personalizzata con il nome del bambino.

Il progetto educativo “E’ ora della nanna” è incentrato sulla lettura di un Libro che presenterà l’educatrice alla riunione.

- **Le gite e le uscite didattiche:** si inseriscono appieno nella proposta formativa della scuola e sono pensate in sintonia con la programmazione dell’anno. Esse rappresentano la possibilità offerta al bambino di incontrare e accostare ambienti, luoghi, attività, legati ai suoi interessi, di fare cioè nuove e stimolanti esperienze. All’atto dell’iscrizione i genitori sono chiamati ad esprimere il loro consenso alle uscite circoscritte nel territorio comunale che verranno effettuate a piedi o con l’uso di scuolabus comunale o servizio pullman attentamente vagliato.
- **Momenti di condivisione e di festa:** sono occasioni di condivisione gioiosa del percorso di crescita attraverso cui i bambini raccontano alle famiglie le loro esperienze scolastiche e dove le loro conquiste personali, promosse e sostenute nella routine scolastica, trovano espressione. Sono anche momenti che favoriscono l’incontro con e tra le famiglie e, per i genitori che lo desiderano, un’occasione per mettersi in gioco, contribuendo attivamente alla positiva realizzazione dell’evento. Momenti previsti sono in relazione ad alcune festività religiose o in particolari avvenimenti organizzati dalla comunità educante.

A SCUOLA SI GIOCA E SI VIVONO ESPERIENZE INTERESSANTI:

- Uscite Didattiche sul Territorio
- Creiamo il nostro orto/ Bambini contadini

- Il “coro” della scuola
- Book Days
- Drammatizzazioni
- Remigini night party (farfalle)
- Remigini in campo – Olimpiadi (farfalle)
- Metafonologico
- Grafo motorio

❖ **Progetto accoglienza**

Particolare attenzione è riservata al periodo di ambientamento nel mese di settembre. Per i bambini che già frequentavano l’anno precedente si tratta di un periodo per riscoprire luoghi, tempi, persone lasciate qualche mese prima; riscoprire la relazione con l’insegnante; raccontarsi e raccontare quanto vissuto durante le vacanze; ritrovare i compagni.

Per i nuovi iscritti si tratta di conoscere un ambiente nuovo, ma soprattutto di imparare a gestire la separazione dalle figure familiari (genitori, nonni) per affidarsi a una nuova figura adulta di riferimento: la maestra; avere nuovi ritmi nell’arco della giornata, nuove occasioni per conoscere.

Finalità: favorire un distacco sereno dalla famiglia e ambientarsi alla scuola dell’infanzia.

Attività:

- Organizzare due momenti di giochi o attività di pittura e manipolazione.

(maggio/giugno in mattinata)

- Assemblea per i genitori dei bambini nuovi iscritti (maggio)
- Colloquio individuali di pre inserimento tra la famiglia e l’insegnante di sezione (maggio/giugno)
- Incontro formativo per i genitori dei bambini nuovi iscritti con la Pedagogista.

Soggetti coinvolti: bambini e genitori.

Il periodo dell’ambientamento, comunemente chiamato inserimento, è studiato nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, per cui a fronte di indicazioni comuni a tutte le classi, le insegnanti singolarmente valutano eventuali variazioni per ciascun bambino.

4.9 INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

Numerose sono le occasioni durante l’anno scolastico che favoriscono il confronto e la collaborazione tra famiglie e personale della scuola.

In particolare:

- **A maggio** incontro con i genitori dei nuovi iscritti per la presentazione della giornata scolastica,

presentazione della scuola, del PTOF, modalità e tempi di inserimento, che la scuola programma nel mese di maggio.

LA SCUOLA COLLABORA CON LA FAMIGLIA ATTRAVERSO:

- Assemblea generale per illustrare il P.T.O.F. Piano dell'Offerta Formativa - progetti e laboratori che la scuola intende attivare nell'anno scolastico.
- Colloqui individuali con i genitori, per delineare strategie educative nel processo di crescita del bambino, per la conoscenza del bambino prima dell'inserimento a scuola, per il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- Partecipazione all'organizzazione dei tradizionali momenti di festa annuali.
- Incontri di formazione per genitori, su richiesta degli stessi o proposti dalla scuola, condotti da esperti su tematiche educative, culturali e sociali con pedagogisti, psicologi, pediatri, esperti della zona. Tali incontri rappresentano preziose occasioni di riflessioni, approfondimento, confronto.

Viene predisposto nel mese di giugno un modello di valutazione per i genitori in merito all'operato educativo e organizzativo della scuola, in modalità informatica tramite moduli / questionario di Google.

LA FAMIGLIA COLLABORA CON LA SCUOLA

Il principio che la famiglia è l'ambiente all'interno del quale si realizza la prima educazione, sorregge tutte le scelte riguardanti la collaborazione famiglia – scuola.

La famiglia è coinvolta:

- nella conoscenza e nella condivisione dei valori educativi cristiani cui la scuola si ispira,
- nei colloqui di conoscenza del bambino;
- nella partecipazione ad incontri formativi;
- nella partecipazione ed organizzazione di feste tradizionali della scuola (festa della scuola 27 settembre, festa di Pasqua e del Santo Natale e di fine anno scolastico);
- partecipazione agli organi collegiali.

I giorni di sospensione delle attività didattiche (vacanze scolastiche) seguono il calendario regionale e sono comunicati dalla segreteria all'inizio di ogni anno scolastico.

Nella scuola dell'infanzia risulta necessaria e irrinunciabile:

- **la condivisione della proposta educativa;**
- **la collaborazione e cooperazione con la famiglia.**

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ✓ partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare
- ✓ dividere le finalità;
- ✓ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie educative,
- ✓ assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriale partendo dalla consapevolezza che il bambino guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro strutturati e non, e di visionare la documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.

4.10 L'OPEN DAY - "Porte Aperte"

Previsto una volta all'anno indicativamente a Novembre/dicembre, se possibile in concomitanza alla data prevista per le iscrizioni. Viene svolto un incontro conoscitivo con i genitori presso la nostra scuola. Questo è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Viene predisposta una modulistica per i genitori che intendono iscrivere i propri figli nella nostra scuola. La modulistica è presente anche sul sito della scuola.

4.11 ISCRIZIONI 3/6 ANNI

I genitori in occasione delle iscrizioni possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati. Viene dedicato un incontro con i genitori per presentare il proprio bambino/a alle insegnanti a cui verrà affidato durante la frequenza scolastica. L'iscrizione comporta da parte dei genitori l'impegno di rendere costante la frequenza del bambino, la conoscenza e l'accettazione dei principi educativi della scuola. L'iscrizione avviene con la compilazione dell'apposito modulo. I tempi e le modalità sono stabiliti dalla circolare ministeriale. L'accettazione della domanda è subordinata ai criteri di ammissione stabilita dalla segreteria delle Scuole dell'Infanzia Cattoliche Paritarie di Legnano.

Per il primo anno di frequenza l'iscrizione è convalidata dal versamento della quota di iscrizione e del contributo del mese di settembre. Ogni anno, comunque, dovrà essere confermata con il pagamento della relativa quota di iscrizione .

Alla chiusura del tempo di iscrizione stabilito dalla Circolare Ministeriale, la Direzione, vaglia le domande secondo i criteri di ammissione e informerà le famiglie sull'accettazione della domanda del bambino.

Nel caso in cui il/la bambino/a regolarmente iscritto non frequenti per un mese continuativo, senza alcuna comunicazione da parte della famiglia, la direzione si riserva di dimetterlo/a.

3.12 ISCRIZIONI 24/36 MESI

La sezione primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro armonico sviluppo agendo in stretta collaborazione con la famiglia. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione ed all'educazione.

4.13 CONTRIBUTO DI FREQUENZA

E' comprensivo dell'attività scolastica nell'orario normale di frequenza e del servizio mensa. Dove la quota di frequenza deve essere versata entro il 10 di ogni mese per la totalità di n. 10 versamenti (da settembre a giugno), la retta va versata attraverso bonifico bancario, alla retta di ogni mese si adegueranno anche i servizi aggiuntivi per chi ne usufruisce, come il pre e post scuola.

Il costo di gestione generale della scuola ci obbliga a chiedere che il contributo sia garantito per l'intero anno scolastico anche in caso di non frequenza.

Le famiglie che ne hanno diritto potranno richiedere alla scuola una riduzione del contributo mensile secondo le modalità ed i criteri previsti dalla segreteria delle Scuole dell'Infanzia Cattoliche di Legnano. Per questo sarà chiesta una documentazione del reddito familiare, da presentare in segreteria entro il 15 settembre di ogni anno scolastico.

4.14 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

Le sezioni presenti nella scuola sono 3 : Arcobaleno e Primule e sezione Primavera. I bambini presenti nelle sezioni eterogenee sono suddivisi in 4 sottogruppi:

2 anni: BRUCHETTI – Sezione Primavera

3 anni: COCCINELLE

4 anni: API

5 anni: FARFALLE

La scelta delle sezioni eterogenee nasce da un'importante considerazione di fondo; come diceva Loris Malaguzzi, vi è un'ipotesi positiva molto forte sulla possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipende solo dall'insegnamento dall'adulto.

4.15 MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini

esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEI NONNI
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- FESTA DI PRIMAVERA
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO
- FESTA DEI REMIGINI CONSEGNA DIPLOMI
- USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

5. AREA METODOLOGIE DIDATTICHE

Il metodo che la nostra scuola promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà, poiché permette al bambino di essere realmente protagonista attivo della sua crescita in tutte le dimensioni della sua persona.

Attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze e le abilità.

Il gioco è il modo in cui il bambino incontra il mondo, lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando le capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali.

L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico e che abbia uno svolgimento logico. Ciò avviene attraverso l'osservazione ma anche entrando a far parte del gioco.

Il racconto da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale ricca e stimolante per incrementare nei bambini il desiderio di conoscere sé stessi e il mondo. Oltre ad essere racconto, è anche uno stile comunicativo che implica due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare sequenze logiche. Inoltre potenzia e amplia le abilità linguistiche, sviluppando una padronanza più sicura e un'utilizzazione più efficace e corretta.

Attraverso la narrazione, si vuole trasmettere il gusto della relazione interpersonale e dell'ascolto che nei bambini non è un'abilità spontanea, bensì un atteggiamento da apprendere con gradualità.

L'esplorazione e la ricerca rappresentano una metodologia che favorisce il naturale processo cognitivo fatto di osservazione, stupore, curiosità, sperimentazione e in quanto tale ha già carattere scientifico pur nella semplicità adeguata all'età dei bambini.

Esplorando continuamente la realtà nella vasta gamma dei diversi fenomeni, i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a distinguere, accomunare, a formulare domande, ad azzardare delle ipotesi, ponendo le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici. L'insegnante si pone come alleato e guida del processo di conoscenza: asseconda e stimola gli interessi del bambino focalizzando un fenomeno e allestendo il contesto; avvia così le prime attività di ricerca; sostiene la necessaria fiducia del bambino nelle proprie capacità di comprendere, di trovare spiegazioni e soluzioni, di confrontarsi.

La vita di relazione è l'ambito preferenziale nel quale si esplicita l'ipotesi educativa e didattica, determinante per il benessere e la crescita psicologica del bambino. La figura dell'adulto è fondamentale: il rapporto che si instaura tra docente e bambino è lo strumento che gli permette non solo di mettersi in gioco con fiducia nelle nuove situazioni, ma da esso derivano la certezza della positività del reale e del valore della persona; una certezza che è cosciente nell'adulto ed è offerta al bambino attraverso la concretezza dell'esperienza quotidiana.

L'insegnante introduce inoltre alla dimensione comunitaria, propria dell'educazione e della vita scolastica: il bambino scopre un mondo fatto di relazioni, tra e con adulti e pari, nelle quali egli stesso è chiamato a partecipare a pieno titolo. Nella vita fatta di relazioni interpersonali, il bambino sperimenta il piacere dell'accoglienza e della stima; è avviato alla reciprocità superando progressivamente l'egocentrismo; impara a gestire i primi conflitti e si apre alla condivisione e alla solidarietà.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione: rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attive 2 sezioni eterogenee di circa 23 bambini ciascuna.

Il piccolo gruppo: è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

La scuola educa in tal modo alla socialità e alle regole che la governano, consapevole che la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura poiché in essa il sapere è incontro, dialogo incessante, scambio, confronto, scoperta di connessioni.

I gruppi di intersezioni: organizzati per attività laboratoriali e progettuali che coinvolgono anche l'intera comunità scolastica.

5.1 OSSERVAZIONE E PROGETTAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, strumento privilegiato per la conoscenza del bambino, consente di identificare le sue esigenze, di costruire il suo percorso di maturazione e di crescita e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

Il nostro progetto educativo e didattico prende forma grazie alla ricchezza di osservazioni raccolte dalle insegnanti nel periodo dedicato all'accoglienza; la progettazione risulta in tal modo, aperta, flessibile, costruita in progressione, lontana da schematismi, coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo e didattico. Viene utilizzata anche una scheda osservativa strutturata per meglio identificare i momenti iniziali, in itinere e finali dei processi di crescita degli alunni.

5.2 CONTINUITÀ VERTICALE

L'accompagnamento nelle fasi di passaggio da un contesto educativo-scolastico ad un altro (dalla S. Primavera alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria) garantisce la tutela del bambino "intero" e ha lo scopo di prevenire eventuali forme di difficoltà che possono derivare da un'eccessiva discontinuità negli atteggiamenti educativi e nel curriculum didattico-disciplinare. Rientrano pertanto in quest'area le iniziative con le scuole del grado successivo, per tutelare la globalità del bambino e per accompagnarlo con attenzione e coerenza nei delicati passaggi del suo percorso di crescita e di apprendimento.

6. SEZIONE PRIMAVERA – I BRUCHETTI

6.1 PIANO FORMATIVO - SEZIONE primavera (24 / 36 mesi)

La sezione primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro armonico sviluppo agendo in stretta collaborazione con la famiglia. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione ed all'educazione.

6.2 METODOLOGIA

Il gioco ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico: gioco che può essere libero o guidato. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare.

6.3 OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;

5. Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
6. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

6.4 OBIETTIVI SPECIFICI

La scelta degli obiettivi è guidata dal rispetto delle dimensioni sociali e cognitive dei bambini e si delineano in:

1. **VALORIZZAZIONE DEL GIOCO.** Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori;
2. **ESPLORAZIONE E RICERCA.** Le esperienze promosse in aula dovranno inserire la originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.
3. **VITA DI RELAZIONE.** Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'Educatrice) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse.
4. **STIMOLO ALLE PRIME PAROLE.** Il linguaggio dei genitori verso i propri figli si modifica e si fa più complesso naturalmente seguendo la crescita del bimbo. L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene lungo un percorso che segue il suo sviluppo mentale.. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa ulteriormente per tutti i due anni di vita e matura al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome a quelle rappresentazioni.
5. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELL'ALIMENTAZIONE e SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELLA CURA DI SE':** mangiare con cucchiaio e forchetta; gestire il momento del bagno.

6.5 TEMPI DELLA GIORNATA

9.00 – 9.30	Accoglienza e gioco libero in sezione
9.30 – 10.00	Merenda (frutta o fruttino) e bagno
10.00 - 11.15	Attività di sezione
11.15 – 11.45	Gioco in sala / Igiene / bagno
12.00 – 12.30	Pranzo
12-45 – 13.00	Relax (gioco libero) e bagno
13.00 – 15.15	Sonno
15.45 – 16.00	Uscita

6.6 INTEGRAZIONE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La sezione Primavera funziona affiancata alle altre sezioni della Scuola dell'Infanzia con momenti di attività comuni per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i bambini più grandi, conoscere le insegnanti.

Verranno organizzati a partire dal mese di gennaio momenti insieme (laboratorio di manipolazione dei piccoli della scuola dell'infanzia e attività di classe) con obiettivi e attività definite collegialmente dalle insegnanti dei due livelli per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell'infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.

Il passaggio di informazioni tra le insegnanti avviene durante i collegi docenti, attraverso un confronto verbale e la consegna di schede di osservazione che le educatrici della sezione Primavera compilano durante l'anno scolastico.

5.7 MOMENTI DI CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE

Mese di SETTEMBRE – Inserimento (colloqui conoscitivi)

Mese di OTTOBRE – Assemblea di presentazione dell'attività didattica ed elezione rappresentanti di sezione

Mese di DICEMBRE – Festa degli auguri di Natale

Mese di FEBBRAIO – Assemblea di sezione con le insegnanti

Mese di APRILE – Festa della famiglia (primavera)

Mese di MAGGIO – GIUGNO - Riunione finale di verifica dell'anno scolastico – passaggio scuola dell'infanzia

Mese di GIUGNO – Festa di fine anno

7. VALUTAZIONE

La scuola intende la valutazione nel suo significato etimologico di “dare valore”, essa è quindi orientata e finalizzata alla valorizzazione globale e personale.

Per questa ragione vengono innanzitutto “valutate” le conoscenze pregresse, acquisite in famiglia e il livello di autonomia raggiunto dal bambino al momento dell'ingresso a scuola.

Il processo valutativo prosegue poi in itinere ed è vissuto come descrizione e comprensione contestualizzata dell'attività del bambino: essa si avvale di una documentazione periodica del suo operato basata sull'osservazione, finalizzata a riorientare le proposte educative e formative in funzione delle opportunità di miglioramento, della promozione delle competenze individuali e della condivisione con le famiglie della crescita di ciascun bambino.

In alcuni periodi dell'anno l'insegnante consegna al bambino le opere da lui prodotte, che vengono visionate e commentate insieme e poi consegnate ai genitori per condividere processi di crescita avvenuti.

Procedure di valutazione

Le operazioni di valutazione si riferiscono sia ai contenuti culturali e strumentali sia ai processi evolutivi in riferimento all'attuazione delle finalità della Scuola.

Il Collegio dei Docenti riflette sulle proprie scelte educative, sulla validità dei propri interventi e sull'efficacia dell'azione didattica messa in atto, tenendo conto:

- ❖ dell' evoluzione della personalità dei bambini;
- ❖ dello sviluppo delle competenze;
- ❖ dell' interesse e della partecipazione alla vita della scuola;
- ❖ della maturità complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I colloqui scuola-famiglia sono il luogo privilegiato per la comunicazione delle tappe raggiunte nella crescita del singolo bambino, sono pertanto previsti quattro momenti di incontri con i genitori, oltre ai quali, le insegnanti si rendono sempre disponibili ad altri momenti in relazione ai bisogni dei bambini.

I momenti assembleari rappresentano il momento per una riflessione critica sull'evoluzione del

clima educativo ed educante della Scuola, sono previsti di norma tre assemblee di sezione durante l'anno scolastico.

6.1 AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

I servizi educativi esigono un modello organizzativo flessibile e in continua trasformazione, per cui è necessario adottare strumenti specifici che consentano a tutto il personale della scuola (docente, ausiliario e di cucina) di autovalutarsi, al fine di intraprendere un percorso di riprogettazione e riqualificazione dell'intervento professionale. A tale scopo nelle scuole dell'infanzia M.O. viene proposto alla fine dell'anno un questionario, che consente al gruppo di lavoro, attraverso la restituzione e l'analisi dei dati della compilazione del questionario in un apposito incontro coordinato dall'Ufficio responsabile dei servizi educativi dell'Ente, di approfondire collegialmente le diverse dimensioni del servizio e di definire delle direzioni del suo miglioramento, la scuola promuove anche il coinvolgimento delle famiglie nel processo di valutazione dei servizi educativi. Al termine di ogni anno scolastico viene infatti chiesto ai genitori di valutare, tramite la compilazione del "Questionario per la rilevazione della soddisfazione", la qualità della scuola frequentata dal figlio, in riferimento all'organizzazione e all'attività educativa. I dati così raccolti, che vengono successivamente restituiti anche alle famiglie dei rispettivi servizi, guidano la riprogettazione futura dell'intervento educativo-didattico.

8. NORME DI BUON COMPORTAMENTO

Affinché la nostra scuola possa raggiungere le finalità educative che si propone, è necessario stabilire alcune norme disciplinari che è bene osservare con **impegno e responsabilità**:

1. L'assistenza sanitaria è affidata all' ATS MI 1 (distretto di Legnano).
2. I bambini che rimangono assenti per malattia almeno 5 giorni, compresi i festivi, saranno riammessi alla frequenza dietro presentazione di autocertificazione compilata dal genitore.
(il modello di autocertificazione si può richiedere in segreteria o scaricare dal sito della scuola).

Nel caso di malattie infettive e di pediculosi, si chiede ai genitori di avvisare la direzione della scuola affinché siano messe in atto le misure di prevenzione a favore dei bambini frequentanti. Nel caso di manifestazioni febbrili o di influenza stagionale si consiglia di riportare il bambino in comunità non prima di 24 ore dalla scomparsa della febbre.

3. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini nessun tipo di medicinale, né farmaceutico

né omeopatico. Per farmaci particolari/salvavita ci si atterrà al protocollo ASL del 1/07/205 (segue allegato).

4. La refezione è stabilita in conformità alla tabella dietetica indicata dall'A.S.L. (Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione); sono consentite variazioni al menù della giornata chiedendo la dieta in bianca all'insegnante fino a tre giorni consecutivi. Dal quarto giorno sarà necessario il certificato medico. In caso di allergie o intolleranze alimentari verrà richiesta la documentazione adeguata. I pasti sono a cura della ditta REFECTIO presso la cucina interna del Villaggio Mater Orphanorum, che opera seguendo le normative e i criteri previsti per la sicurezza alimentare e l'igiene.
5. Per festeggiare il compleanno del proprio bambino a scuola, le insegnanti, insieme ai bambini festeggiati, alla fine di ogni mese prepareranno dolci da gustare insieme. I festeggiati potranno offrire un gioco da condividere con la classe. Non è consentito portare alimenti a scuola. I biglietti di invito alle feste private di compleanno non potranno essere distribuiti all'interno della scuola o depositati negli armadietti dei bambini, eccetto che per inviti di compleanno estesi a tutti i bambini della classe.
6. Esiste una copertura assicurativa per ogni bambino in caso di infortunio che si verifichi all'interno della struttura scolastica. (accertato da una dimissione rilasciata dall'azienda ospedaliera) in tal caso la direzione provvede ad avvertire la famiglia e procede secondo la gravità del caso.
7. Le insegnanti devono riconsegnare i bambini esclusivamente ai genitori o a persone delegate sul modello di iscrizione. Non si affidano i bambini a fratelli o persone minorenni.
8. Si ricorda che ogni insegnante è impegnata a vigilare sui bambini. Si chiede pertanto ai genitori di non prolungare la loro permanenza sulla porta al momento dell'accoglienza e dell'uscita pomeridiana. Per particolari comunicazioni le insegnanti sono disponibili durante i colloqui individuali.
9. Durante l'anno scolastico ogni bambino deve disporre di un cambio personale completo contenuto in una sacca contrassegnata da nome e cognome da riporre nell'armadietto del bambino; il rinnovo del cambio è gestito dai genitori. Qualora il bambino riposasse nel pomeriggio, la famiglia porterà il completo di lenzuolino per la nanna, sarà cura dei genitori ogni lunedì preparare la brandina con il bambino.
10. Si raccomanda di evitare che i bambini portino a scuola oggetti di valore dei quali la scuola non risponde in caso di smarrimento. Si chiede inoltre di non portare giochi o oggetti da casa.
11. Le comunicazioni da parte della scuola verranno fornite via email ai genitori, fatto salvo in caso

di manifesta volontà della famiglia di ricevere in formato cartaceo.

12. Le ricevute dei pagamenti si possono richiedere e ritirare in segreteria.

13. La direzione della scuola è a disposizione di tutti i genitori per qualsiasi problema inerente alla scuola stessa.

La nostra Scuola dell'Infanzia vive grazie a:

- Pagamento del contributo mensile versato dalle famiglie
- Un modesto contributo statale
- Un contributo Comunale disciplinato da un'apposita convenzione stipulata tra le scuole dell'Infanzia autonome d'ispirazione cattolica e l'Amministrazione del Comune di Legnano.
- Raccolta di fondi mediante iniziative organizzate dai genitori, per contribuire all'acquisto di materiale didattico.
- La Direzione Generale per colmare eventuali disavanzi di gestione e spese straordinarie.

PTOF revisionato dalla direzione generale 18/01/2025 Aggiornato e approvato dal collegio docenti in data 22/01/2025

Allegato 1

SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, salvo i casi autorizzati dal pediatra o dal medico competente.

I criteri per la somministrazione dei farmaci a scuola sono:

- l'assoluta necessità
- la somministrazione indispensabile in orario scolastico
- la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
- la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario

Tutto ciò si dovrà evincere dal certificato medico.

Il modulo di autorizzazione allegato deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibili, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome del bambino
- nome e cognome del genitore e recapito telefonico sempre reperibile
- nome commerciale del farmaco
- descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco
- dose da somministrare
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
- durata della terapia

La fornitura del farmaco e/o il suo reintegro è a cura onere e responsabilità della famiglia.

La documentazione e la certificazione medica avranno durata per l'anno scolastico in corso e comunque rinnovabili nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.

Sarà cura del genitore fornire alla scuola il farmaco in confezione integra, specificando le modalità di conservazione.

Il genitore dovrà inoltre collaborare alla formazione/informazione del personale e svolgerà un ruolo facilitatore nelle relazioni con il medico curante del bambino.

In caso di uscite didattiche il medico dovrà certificare la trasportabilità del farmaco e le dettagliate modalità della conservazione dello stesso in tale occasione.

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza 112 in relazione alla gravità dell'evento.

Piano annuale per l'Inclusione a.s. 2023/2024

PARTE I : analisi dei punti di forza e di criticità

Popolazione Scolastica	50
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e	1
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
In attesa di DIAGNOSI	0
2. disturbi evolutive specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. Borderline cognitivo	0
4. Area di svantaggio	0
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	0
Totali	21
% su popolazione scolastica	10.5
N° PEI redatti dai GLHO (Collegio docenti)	1
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Educatore di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo /	SI
Assistenti esterni: Personale di laboratorio	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenza alla comunicazione (mediatore linguistico)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,	REFERENTE H, DSA, BES	SI
Psicopedagogisti e affini	Supporto alle insegnanti	SI
Altro:	assistente laboratorio e pre scuola	NO
Altro:	Assistente laboratorio e dopo scuola	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti figure presenti nella scuola (assistente laboratprio – servizio di pre e dopo scuol)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No
Assistenza alunni disabili	SI
Altro	

E. Coinvolgimento famiglie	Si/No
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
Altro: Colloquio con insegnanti e la coordinatrice	SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Si/No
Procedure condivise di intervento sulla disabilità (colloqui tra docenti e specialisti)	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si

G. rapporto con privato sociale e volontariato	Si/No
Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
Progetti territoriali/ o a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Si/No
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe (individuale e di collegio docenti)	Si
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Altro: Progetti di formazione su specifiche disabilità (AUTISMO, ADHD, DIS, INTLETTIVE, SENSORIALE (in programma per il prossimo anno scolastico)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					

*Legenda:

- 0** per niente
- 1** poco
- 2** Abbastanza
- 3** Molto
- 4** moltissimo

Nota: Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

PARTE II: Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il collegio docenti svolge i seguenti compiti:

- effettua la rilevazione dei BES
- raccoglie documentazione
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate ed aggiornata eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione (stesura dei PEI entro il mese di OTTOBRE e aggiornamento del PEI entro la fine del mese di GIUGNO – docente di sezione insieme all'educatore di sostegno),
- Verifica il grado d'inclusività della scuola.

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

la scuola dell'infanzia in fase di raccordo con la scuola primaria compila una scheda di valutazione, visionata e condivisa con ciascuna famiglia dei bambini dell'ultimo anno.

Le insegnanti effettuano dei colloqui:

- con gli specialisti
- di inserimento, con l'educatrice della sezione Primavera (per i bambini di 3 anni) e di confronto con le docenti della scuola primaria (per i bambini di 6 anni).

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, condividendolo con il collegio docenti.

Il collegio docenti, anche in assenza della documentazione fornita da enti accreditati, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali e il conseguente PDP (piano didattico personalizzato).

Il coordinatore contatta poi la famiglia ed insieme all'insegnante condivide il PDP.

In caso di necessità la scuola, previo consenso della famiglia, può contattare un esperto esterno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In previsione per il prossimo anno corsi di aggiornamento specifici per l'individuazione dei bisogni speciali e di strategie di intervento per questi bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli bambini.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolgendo in modo responsabile sia il singolo docente che il collegio docente nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti, senza indulgere in "aiuti" né prendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. E' bene comunque ricordare che per gli alunni BES i livelli minimi degli obiettivi si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto gli educatori di sostegno. Il coordinamento tra l'insegnante di sezione e l'educatore di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'educatore dovrebbe essere di sostegno alla sezione, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario più favorevole per la scuola.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli educatori di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della sezione.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in sezione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora, con molta fatica da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali.....).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto educatore di sostegno – famiglia è positivo e collaborativo (non in tutti i casi).

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PDP – PEI).

Il presente PAI elaborato nel mese di Febbraio 2023, prevede momenti di verifica / valutazione del livello di inclusività della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Bambini ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri con le docenti della scuola primaria per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola prevede momenti di formazione per le famiglie dei bambini in uscita (un incontro formativo che viene stabilito nell'arco dell'anno).

I documenti (PEI e PDP) saranno condivisi con le famiglie e consegnati alla Scuola Primaria (previa autorizzazione delle famiglie) in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2024
Deliberato dal collegio dei docenti in data 27/06/2024